

## ACQUA

**Luca Martinelli, L'acqua è una merce. Perché è giusto e possibile arginare la privatizzazione.** Il successo della raccolta di firme per il referendum sull'acqua, il primo non lanciato o patrocinato da partiti, rappresenta soltanto la prima tappa. Occorre approfondire i termini della questione e diffondere il "verbo". Questo tascabile, nello stile "pratico" delle pubblicazioni di *Altreconomia* e con presentazione di Erri De Luca, fa all'uopo. Da affiancare a *Giù le mani dall'acqua* di Zanotelli (Emi). *Altreconomia*, 2010, pp. 111, € 10,00.



**Luis Infanti della Mora, Dacci oggi la nostra acqua quotidiana. Un vescovo in Patagonia a difesa del Creato.** Non c'è due senza tre. Nella nostra bibliotechina sull'acqua non può mancare questa straordinaria lettera pastorale dal Cile. Il vicariato apostolico dell'Aysén – la diocesi di Luis Infanti, friulano ben sud-americano – è minacciato da un progetto di cinque megadighe, con l'importante partecipazione dell'Enel. Il vescovo è diventato un leader della

campagna di opposizione. In questo suo documento tratta dell'acqua a tutto tondo, dalla Bibbia all'economia all'ambiente. Emi, 2010, pp. 156, € 10,00.

## ANTIRAZZISMO

**Khaled Fouad Allam, Mimmo Calopresti, Guida per difendersi dal razzismo.** Il sociologo algerino (già collaboratore di *Nigrizia*) e il regista calabrese (*La seconda volta*) alternano informazioni, ironia e narrazione per fornirci un po' di argomenti antirazzisti. Naturalmente i razzisti dichiarati non prenderanno mai in mano questo libretto; agli altri riuscirà utile per avere, in forma agile e arguta, idee e dati un po' più chiari per quei momenti in cui anche le proprie convinzioni ideali vacillassero. La *Guida* fa parte di una nuova collana, filiazione di *Giudizio Universale* (rivista ora solo on-line). E infatti le voci di questo dizionario richiamano anche graficamente le "recensioni" del mensile «che recensisce tutto». Gli altri volumetti sinora usciti sono *Guida al corpo della donna* (di Carlo Flamigni e Margherita Granbassi) e *Guida ai consumi contro la crisi* (Antonio Lubrano e Vau-ro). *Giudizio Universale*, 2010, pp. 147, € 15,00.



## ANTROPOLOGIA

**Alberto Salza, Bambini perduti. Quando i piccoli non hanno bisogno dei grandi: storie della parte migliore del genere umano.** «I bambini non si rassegnano, non

rimuovono la realtà. Dalla nascita sono presenti a sé stessi. Poi vengono esclusi da tutto. Noi definiamo l'esclusione e l'invisibilità dei bambini non solo nei confronti degli adulti, ma anche degli altri bambini, i "normali", quelli che "ci danno retta", che "ci vogliono bene". L'antropologo di Niente, per citare solo il suo lavoro precedente, con dovizia di esempi e scrittura brillante indaga sulla "tribù" globale dell'infanzia. Esperienze da ogni angolo del mondo e riflessioni mai scontate, talora sorprendenti, comunque senza pietismo, che ci fanno scoprire realtà e dinamiche non di "piccoli uomini" ma di "bambini-bambino". *Sperling & Kupfer*, 2010, pp. 240, € 17,50.



**Francesco Remotti, L'ossessione identitaria.** Non è da oggi che si porta avanti la riflessione critica sull'identità, anche nel nostro paese. Si direbbe che troppi politici e leader culturali e religiosi non se ne siano ancora accorti, e continuano a battere il chiodo delle "radici" e di una nozione granitica dell'identità. Remotti, l'antropologo che in Italia è una delle maggiori autorità in materia, con questo libro avanza con rinnovata convinzione: «Ciò che maggiormente ha sofferto di quest'orgia di identità è la cultura della convivenza». A maggior ragione l'antropologo, almeno lui, deve starsene «non con uno, ma con due piedi fuori dall'identità». Interessante, tra gli altri punti, la relazione inversamente proporzionale che

egli ipotizza tra «mania dell'identità», da una parte, e «impoverimento culturale», dall'altra. Espressione, quest'ultima, rischiosa, in quanto pare reintrodurre il darwinismo culturale. Ma l'autore ne è consapevole e chiarisce i termini della questione, contestando, in ogni caso, l'affermazione che «nessun gruppo umano vive un'esistenza culturalmente povera». (È il caso, ad esempio, di «gran parte della nostra società, cieca ai problemi ecologici»). *Laterza*, 2010, pp. 152+XXVII, € 16,00.

## LETTERATURA

**Alain Mabanckou, Black Bazar.** Chi ha amato *Verre cassé* e *Memorie di un porcospino* (Morellini 2008 e 2009) non vorrà perdersi il nuovo romanzo dell'autore francofono-africano del momento. Un congolese (come l'autore), *sapeur* a Parigi – cioè parte di quella comunità che ha fatto dell'eleganza uno stile di vita (*Nigrizia*, 2/10, 66) –, di colpo si ritrova in crisi. Lui, il Sedero-ologo, viene inspiegabilmente abbandonato dalla compagna, con figlia appresso, che gli preferisce un suonatore di tamburo senza arte né parte. L'ibrido. Con la consueta ironia, Mabanckou fa della satira sociale, che non risparmia né il piccolo mondo africano sulla Senna né il piccolo razzismo degli indigeni francesi. *66thand2nd*, 2010, pp. 238, € 16,00.

